

# San Carlo Borromeo

Crespi, Giovanni Battista (maniera)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/3o210-00668/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/3o210-00668/>

## CODICI

Unità operativa: 3o210

Numero scheda: 668

Codice scheda: 3o210-00668

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00685863

Ente schedatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Ente competente: S27

## RELAZIONI

### RELAZIONI CON ALTRI BENI [1 / 2]

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione di contesto

Tipo scheda: OA

Codice IDK della scheda correlata: 3o210-00669

### RELAZIONI CON ALTRI BENI [2 / 2]

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-3o030-0000010

## OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

### OGGETTO

Definizione: dipinto

Identificazione: pendant

### QUANTITA'

Quantità complessiva degli elementi: 2

Disponibilità del bene: reale

## **SOGGETTO**

Categoria generale: sacro

Identificazione: San Carlo Borromeo

## **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

### **INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO**

Codice del contenitore fisico: 9247

Categoria del contenitore fisico: architettura

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: villa

Denominazione: Villa Casati - complesso

Indirizzo: Via Casati, 41,43,45

## **DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI**

### **STIMA**

## **RAPPORTO**

### **RAPPORTO BENE FINALE/ORIGINALE**

Stadio bene in esame: derivazione

Bene finale/originale: paramento liturgico (in seta e ricami d'oro)

Soggetto bene finale/originale: Paliotto d'altare per la canonizzazione di San Carlo

Autore bene finale/originale: Crespi Giovanni Battista [detto il Cerano] (su disegno di)

Datazione bene finale/originale: 1610 ante

Collocazione bene finale/originale: Italia/ MI/ Milano/ Museo dell'Opera del Duomo

Inventario bene finale/originale: 189

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: prima metà

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Validità: post

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Ruolo: esecutore

Nome di persona o ente: Crespi, Giovanni Battista

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1573-1632

Riferimento all'autore: maniera

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA

Materia: tela

Tecnica: pittura a olio

### MISURE

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 250

Larghezza: 90

Validità: ca.

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

---

**Indicazioni sull'oggetto**

Sul dipinto, di forma verticale, è rappresentato a figura intera San Carlo Borromeo, lo sguardo volto verso l'alto in direzione di una zona luminosa nel cielo e vestito con i paramenti vescovili: una dalmatica bianca bordata d'oro, una stola dorata e tra le mani il pastorale. La figura del santo, il cui capo è circondato dall'aureola, poggia su un basamento in pietra.

**Indicazioni sul soggetto**

Personaggi religiosi: San Carlo Borromeo. Abbigliamento religioso: dalmatica, stola. Attributi: pastorale; aureola.

**Notizie storico-critiche**

Il dipinto riprende l'immagine di "San Carlo" ricamata nello scudo centrale del paliotto d'altare in seta policroma e ricami in oro e argento, cucito da Pompeo Berlusconi e Antonia Pellegrini su disegno di Giovan Battista Crespi detto il Cerano per il Duomo di Milano, in occasione della canonizzazione del Santo del 1° novembre 1610 e oggi conservato presso il Museo dell'Opera del Duomo (n. inv. 189). (Bossaglia/Cinotti, 1978)

La stessa figurazione, senza gli attributi cardinalizi (pastorale e mitria) e l'aureola, è stata poi ripresa dal Cerano stesso nel "San Carlo" ad olio su tavola conservato al Musée d'Art e d'Histoire di Ginevra (n. inv. CR361), in una tavoletta raffigurante solo il volto del santo conservata presso il Collegio Olbati Missionari di Rho (Spiriti, 19995) e in almeno tre copie documentate a figura intera (collezione privata di Milano, Parrocchiale di Carimate e Santa Maria di Canepanova a Pavia), nelle quali ricompaiono con piccole varianti il pastorale e la mitria. (Rosci, 2000) Probabilmente tali immagini si rifanno a quelle destinate alle chiese romane che, al contrario del modello pensato per il Duomo e ripreso nella copia qui schedata, lo vollero vestito da cardinale e non da vescovo, ma pur sempre con la medesima impostazione del viso sollevato ad osservare un raggio luminoso proveniente dall'alto. La duplice iconografia milanese e romana e il moltiplicarsi delle raffigurazioni del Santo nell'arte della primo '600 rispondevano di fatto all'esigenza del clero e della nobiltà cittadina di possedere un ritratto dell'amato vescovo-pastore e vennero abbondantemente elaborate all'interno della produzione, sia autografa che d'imitazione, del Cerano. (Terzaghi, 2005)

Della tela qui schedata non esiste alcun tipo di documentazione: conservata presso la cappella ospedaliera insieme al suo pendant con l'immagine di "Sant'Ambrogio", è probabilmente parte dei beni ereditati dalla famiglia Casati, antica proprietaria dello spazio ora occupato dall'ospedale e della relativa chiesa, destinate al ricovero e alla cura degli infermi per volontà testamentarie dell'Abate Giuseppe Casati (1813). L'associazione con il vescovo milanese non è tuttavia insolita: il primo caso documentato si deve con molta probabilità a Federico Borromeo, che decise di accostare le immagini dei due santi commissionando una copia attribuita ad Antonio Maria Crespi Castoldi detto il Bustino (Galleria dell'Arcivescovado, n. inv. 188) del "Sant'Ambrogio" del Cerano (Pinacoteca Ambrosiana, n. inv. 122), in pendant con un "San Carlo" scomparso tra il 1802 e il 1818. Del resto era stato proprio Ambrogio, patrono della diocesi milanese, a godere di particolare considerazione agli occhi di Carlo Borromeo, che ne aveva attuato una vera e propria ripresa sia a livello personale nella propria particolare spiritualità, sia all'interno della sua riforma sociale e politica (es. lotta per la difesa dell'ortodossia, sacralizzazione del territorio urbanistico, ripristino del valore delle celebrazioni e della preghiera). (Geddo/Paoli, 1997)

Interessante notare un particolare che attraversa tutte le raffigurazioni fino ad ora descritte, ovvero la posizione delle mani del Santo: la copia di Federico Borromeo viene descritta nell'"Instrumentum donationis" del 1650 come un San Carlo in atto di benedire, quindi differente dall'originale immagine che doveva accompagnare il "Sant'Ambrogio" del Cerano sulla facciata posticcia della basilica di S. Pietro (vedi scheda OA-3o210-00669), della quale si sono perse le tracce ma che risultava rappresentare il santo con l'abito ordinario da cardinale in atto di preghiera. Le successive raffigurazioni del Cerano nel paliotto e a Ginevra, più relative copie, si ispirano dunque a questa versione romana, presentando un San Carlo orante con le mani giunte, mentre una ulteriore variante è costituita dall'opera qui schedata, nella quale le mani sono accostate una sull'altra. A questo proposito si segnala l'esistenza negli archivi delle proprietà dei Conti Borromeo, in particolare della Duchessa Elena Visconti Borromeo, di una "Nota de' Pittori, e descrizione de' Quadri" databile tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo, che riporta al suo interno la presenza di un'altra raffigurazione di "San Carlo" dipinto dal Cerano a figura intera, in vesti episcopali, con "le mani giunte in atto di orare, ma distese con le dita al lungo" (Geddo, 2005, p. 289), di fatto mai rintracciato nell'attuale collezione Borromeo ma il cui modello potrebbe aver fornito d'ispirazione per il dipinto qui schedato.

**CONSERVAZIONE****STATO DI CONSERVAZIONE**

Riferimento alla parte: intero

Data: 2009

Stato di conservazione: cattivo

Indicazioni specifiche

Inscurimento del film pittorico da accumulo di polveri e ossidazione di vernici superficiali. La collocazione al momento del sopralluogo presso una zona in penombra della chiesa non permette una definizione più approfondita dello stato di conservazione.

Fonte: osservazione diretta

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.S.S.T. Rhodense

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 3]

Genere: documentazione esistente

Tipo: fotografia colore

Data: 1998

Ente proprietario: Azienda Ospedaliera "Guido Salvini"

Collocazione: U.O. Tecnico Patrimoniale

Note: intero recto

Formato: 18x24

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_3o210-00668\_IMG-0000384131

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2009/08/18

Ente proprietario: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: DSCN1751c

Note: intero recto

Nome del file originale: OA-3o210-00668\_01.jpg

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_3o210-00668\_IMG-0000384132

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Aresti, Andrea

Data: 2008

Ente proprietario: Azienda Ospedaliera "Guido Salvini"

Collocazione: U.O. Tecnico Patrimoniale

Codice identificativo: Scansione008

Note: intero recto

Nome del file originale: OA-3o210-00668\_02.jpg

### **BIBLIOGRAFIA [1 / 7]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Rosci M.

Titolo libro o rivista: Mostra del Cerano

Luogo di edizione: Novara

Anno di edizione: 1964

V., pp., nn.: pp. 78-79 nn. 83-84

V., tavv., figg.: ff. 123-124

### **BIBLIOGRAFIA [2 / 7]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Bossaglia R./ Cinotti M.

Titolo libro o rivista: Tesoro e Museo del Duomo

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1978

V., pp., nn.: v. I pp. 89-90 n. 187

V., tavv., figg.: v. I tav. 538

### **BIBLIOGRAFIA [3 / 7]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Spiriti A.

Titolo libro o rivista: "Arte Lombarda", 1995/2-3-4

Titolo contributo: Pittura seicentesca nel Ducato di Milano. Novità e riflessioni

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1995

V., pp., nn.: p. 95

V., tavv., figg.: p. 94 f. 3

**BIBLIOGRAFIA [4 / 7]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Geddo C./ Paoli S.

Titolo libro o rivista: La città e la sua memoria. Milano e la tradizione di Sant'Ambrogio

Titolo contributo: L'immagine di Ambrogio

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1997

V., pp., nn.: pp. 298-307

**BIBLIOGRAFIA [5 / 7]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Rosci M.

Titolo libro o rivista: Il Cerano

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2000

V., pp., nn.: pp. 173-175 nn. 105, 108

**BIBLIOGRAFIA [6 / 7]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Terzaghi M.C.

Titolo libro o rivista: Il Cerano 1573-1632. Protagonista del Seicento lombardo

Titolo contributo: San Carlo Borromeo santo

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2005

V., pp., nn.: p. 162 n. 32, p. 164 n. 33

V., tavv., figg.: pp. 163, 165

**BIBLIOGRAFIA [7 / 7]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Geddo C.

Titolo libro o rivista: Il Cerano 1573-1632. Protagonista del Seicento lombardo



Titolo contribuito: Presenze del Cerano in collezioni del Sei e Settecento

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2005

V., pp., nn.: pp. 288-299

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Nome: Uva, Cristina

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando